

Staino



Par condicio

Le parole per dirlo

Lidia Ravera

Il bello di "Vieni via con me" è che tutti, ospiti e protagonista, leggono qualche cosa che hanno scritto. Quando si scrive le parole vengono cercate, provate, lustrate una per una, prima di depositarle sul foglio. Perché le parole scritte sono parole destinate a durare. Molto, poco... dipende. Ma certamente più delle parole dette. Si parla per comunicare informazioni (talvolta deformazioni), si scrive per comunicare emozioni. "Vieni via con me" è, infatti, una trasmissione calda e fredda, razionale e sentimentale, che preferisce la pedagogia alla propaganda. È un "reading show", non un "talk show". Come spettatrice saltuaria delle telerisorse verbali serali dove, di regola, vince il peggiore, propongo di imporre, anche agli ospiti di Ballarò, Porta a porta, Matrix eccetera, una paginetta scritta, un tema, un pensiero. Vincerebbe chi scrive meglio. Cioè chi pensa meglio. ❖



Zingaretti e Fazio

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Crollano le banche in Irlanda. Bondi: non guardate me...



Segnali che Berlusconi è in difficoltà:
1) Per accorgersi che la gestione dell'emergenza rifiuti è stata disastrosa è sufficiente la preparazione di Mara Carfagna. Al telefono ha tuonato: «Silvio, è vergognoso che a Napoli la spazzatura sia ancora in strada, sono passati due calendari e mezzo!». «Abbi pazienza ancora un po', ti dico che è biodegradabile». «Non mi fregghi, per la plastica ci vogliono duecento calendari». Berlusconi sarà ora costretto a scegliere tra la Carfagna e il coordinatore campano Nicola Cosentino, del quale i magistrati hanno chiesto l'arresto per concorso esterno in associazione camorristica (secondo le deposizioni dei pentiti, Cosentino è così le-

gato alla Camorra che, per replicare a Saviano, Mauro Masi gli ha dovuto offrire la conduzione di Porta a Porta). Il premier è a un bivio: schierarsi con una bella donna che chiede giustizia o con il clan dei Casalesi? Difficile scegliere, anche perché pare che il calendario di Michele Zagaria sia una bomba. «È un dubbio amletico», commenta Dell'Utri. E mi riferisco alla versione autentica dell'opera di Shakespeare che mi accingo a pubblicare per Bompiani, quella dove Amleto viene assolto per insufficienza di prove.

2) I Finiani contendono ai Berlusconi il simbolo del Pdl. I falchi come Bocchino lo vogliono tutto per loro, i moderati come Ronchi si accontentano di passare con il

simbolo i weekend e le vacanze di Natale. Ma Bocchino non demorde e attacca Berlusconi: «Non puoi tenerti il simbolo del Pdl, è anche nostro!». «Ok facciamo a metà. Voi vi tenete Pd».

3) Il malcontento per i tagli alla scuola e alla cultura si sta diffondendo. Il mondo dello spettacolo si è fermato per un giorno: chiusi cinema e teatri, stop alla produzione delle fiction. «Col cavolo!», ha protestato Minzolini, e il Tg1 è andato comunque in onda.

4) Il debito è alle stelle, l'Italia è tra i paesi più a rischio dell'Unione Europea e in Irlanda sono già crollate le banche. Bondi: «Perché guardate me?». ❖



Via Gallarate, 58 Milano
Tel 02.33403364 Fax 02.33480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
sito internet: www.gmmultiservice.it

Sedi operative: Novara, Cinisello Balsamo,
Melzo c/o COGESER

SERVIZI E ORGANIZZAZIONE SECONDO IL FABBISOGNO DELL'UTENTE